

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 19 Settembre 2021
III dopo il martirio di S. Giovanni Battista.

FESTA PATRONALE 2021
della MADONNA DELLA CINTURA,
FESTA DELL'ORATORIO,
ORDINAZIONE DIACONALE
DI DAVIDE CIARLA.
Dal 23/9 al 27/9: "La Festa Bella!"



“CHE CIASCUNO SI INNAMORI DI CRISTO, PERCHE' CRISTO TOCCHI IL CUORE DI TUTTI”

Carissimi Amici,

meno male che arriva la Festa Patronale, anche se ancora segnata dal “limite del virus”.

** Meno male che arriva la Festa Patronale che ricorda a tutti, credenti e non, che non c'è circostanza difficile che possa impedire l'esperienza del Bene, della Verità, dell'Amore, e perciò della Felicità.*

** Meno male che arriva la Festa Patronale, attraverso la testimonianza di Maria: ci ricorda quanto siamo amati, perchè Dio, nell'Incarnazione di Gesù, non smette di esserci vicino accompagnandoci anche nei momenti più difficili.*

** Meno male che arriva la Festa Patronale, che ci aiuta ad alzare lo sguardo non solo verso il “Cielo”, ma anche verso quel “Cielo” che è la vita di tanti nostri fratelli uomini, quando lasciano trasparire attraverso la loro testimonianza, perché “vale la pena” essere cristiani e perchè il cuore della nostra Fede deve segnare l'istante che viviamo.*

** Meno male che arriva la Festa Patronale che indica a tutti noi un compito bellissimo, tanto più necessario quanto più la realtà è segnata da preoccupazioni e lamento: permettere al Signore di farci “Segno” della Sua Presenza e della Sua Passione.*

Vi lascio questo ricordo che mi accompagna. Qualche anno fa, un mio Amico, missionario in Perù a Lima e ora in Paradiso, di cui tra non molto inizierà la Causa di Beatificazione, ci diceva così:

“... Che qualcuno si innamori di ciò che ha innamorato noi: questo è lo struggimento! Ma perché sia così, noi dobbiamo “bruciare”, letteralmente, ardere di passione per l'uomo, perché Cristo lo raggiunga. Perché attraverso questo nostro “bruciare” sia Cristo a raggiungerlo”.

** Cari Amici, meno male che arriva la Festa Patronale: non c'è altro scopo che sia cuore di questo momento festoso, se non quello di “innamorarci” sempre di più di Cristo, perché sia “l'Amico del cammino”: così la vita, anche quella imprigionata dal virus, brucerà*

di passione, permettendo a Cristo, di raggiungere e toccare il cuore di tutti.

Ci sarà un “Dono”, ma è anche un “Segno”, che riceveremo in questa nostra Festa: l’Ordinazione Diaconale del nostro carissimo Seminarista Davide Ciarla.

* Il suo “Sì” testimonia il suo innamoramento a Cristo;

* testimonia cosa l’Amore di Dio può far accadere nella vita di un uomo;

* testimonia questa Passione che dà forma all’umanità di chi gli si affida.

Impariamo, domandiamo questa Grazia anche per noi... così sarà ancora e di nuovo “La Festa Bella!”.

Vi aspettiamo con affetto! Don Ivano.

IL PROGRAMMA:

*** GIOVEDÌ’ 23 SETTEMBRE:**

Ore 21,00: S. MESSA D’APERTURA

Celebrata da don Giuseppe Cotugno nel 15° anniversario di ordinazione sacerdotale.

*** VENERDÌ’ 24 SETTEMBRE:**

GIORNATA DI ADORAZIONE EUCARISTICA

GIORNATA PENITENZIALE

Ore 9,00 S. MESSA: celebra don Matteo.

Ore 9,30 ESPOSIZIONE EUCARISTIA.

e ADORAZIONE PERSONALE sino alle 23,00.

*** CONFESSIONI: dalle 9,30 alle 11 e dalle 15,30 alle 18,30.**

Ore 18,30 S. MESSA: celebra don Luigi.

*** Ore 21: PREGHIERA DEL VESPERO.**

Adorazione personale e S. Confessioni sino alle 23.

*** SABATO 25 SETTEMBRE:**

Ore 9,00 S. MESSA: celebra don Giuseppe.

*** In Duomo a Milano:**

ORDINAZIONE DIACONALE

DI DAVIDE CIARLA

E VIKRAM REDDY THUMMA.



Ore 9,30 -10,30: S. Confessioni
Sarà presente don Luigi
Ore 15,30-17,30: S. Confessioni.

Ore 15,30-19,00: PESCA DI BENEFICENZA.

Ore 17,30: S. MESSA PREFESTIVA

**Celebrata da don Giancarlo Bestetti nel 5° anniversario
di ordinazione sacerdotale.**

Ore 21 presso Villa Monguzzi

rappresentazione teatrale compagnia

“La Rinascita”.

Brani tratti da:

*** “Criniera d’oro cavall
de San Sir” di Marco Candiani.**

*** “El portinar”**

atto unico di Maria grazia Marianello.

(Per entrare occorre Grenn pass)



*** DOMENICA 26 SETTEMBRE:**
FESTA PATRONALE e dell'ORATORIO

Ore 10,15: S. MESSA SOLENNE

Ore 11,30: S. MESSA SOLENNE

PREDICATE DA DON DAVIDE CIARLA

Ore 11,30 - 13,00: PESCA DI BENEFICENZA.

Ore 12,45 "HAMBURGERATA COMUNITARIA"
insieme a don Davide.

*(Menù: hamburger con patatine, bibite e torta. 0
€ 10,00, da 0 a 6 anni € 5,00.*

*Iscrizioni in segreteria dell'oratorio ogni giorno,
dalle 15,30-18,30, fino a esaurimento posti).*

Ore 16,00 in Oratorio:

SPETTACOLO DI BURATTINI.

La storia di Pinocchio,

(Associazione il cerchio tondo.)

(Obbligo di mascherine. Rispetto delle norme sul distanziamento sociale. Vietato l'accesso alle persone che manifestino febbre (sopra 37,5°C) o sintomi influenzali e a tutti coloro che hanno avuto contatti con malati di Covid nei giorni precedenti. All'ingresso dell'oratorio ci sarà il triage e si dovranno rispettare tutte le indicazioni del servizio d'ordine)

Ore 14,30 - 19,00: PESCA DI BENEFICENZA.

RUOTA DELLA FORTUNA.

*** MERCATINO DELL'USATO.**

*** MOSTRA FOTOGRAFICA SULL'ESPERIENZA
DI DON MARIO RIBOLDI.**

*** MOSTRA FOTOGRAFICA.**

Personaggi di Paese". Un fotografo racconta la sua gente in viaggio nel tempo.

*** MOSTRA "CERAMICA E PIZZO DI CANTU".**

*** BANCHETTO LIBRI a cura di AVSI.**

*** STAND CINEMA S. MARIA.**

*** STAND CENTRO CULTURALE "E. PASSAMONTI".**

*** LUNEDI' 27 SETTEMBRE:**

Ore 10,30: S. MESSA SOLENNE

celebrata dai Sacerdoti nativi di Biassono e da tutti quelli che hanno svolto il loro Ministero nella nostra Comunità.

Presiederà don Emilio Colombo

nel 35° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Saranno ricordati anche tutti i Defunti della nostra Parrocchia di quest'anno.

Ore 14,30 – 19,00: PESCA DI BENEFICENZA

Ore 16,15 in Oratorio:

**BENEDIZIONE DEI BAMBINI
E AFFIDAMENTO ALLA MADONNA
DELLE MAMME IN ATTESA.**

Ore 16,30: "Bolle di Sapone giganti", a seguire merenda.

Ore 20,45 dal Santuario della Brughiera:
*** BENEDIZIONE DELLE CAMPANE RESTAURATE.**
*** PROCESSIONE aux flambeaux**
con la MADONNA DELLA CINTURA.
*** CONCLUSIONE in ORATORIO CON LA BENEDIZIONE**
MARIANA.

(Percorso: Santuario, via della Brughiera, via Marconi, via Porta Mugnaia, Piazza S. Francesco, via Verri, Oratorio)

OBBLIGO DI MASCHERINE. *Non possono partecipare alla processione coloro che hanno sintomi influenzali, coloro che sono in isolamento o quarantena, coloro che hanno avuto contatti stretti con persone risultate positive al COVID-19 nei 14 giorni precedenti)*



DOMENICA 19/9 :GIORNATA PRO-SEMINARIO
“NE PROPOSERO DUE, PER ESSERE
TESTIMONI DELLA RESURREZIONE” (AT 1,22-23)

+ Mario Delpini Arcivescovo di Milano

1. L'appello.

C'è un posto vuoto. Pietro rivolge alla comunità un appello. Sembra un problema di reclutamento del personale. Invece è la grazia che rende il gruppo dei discepoli segno del compimento delle promesse di Dio, della continuità tra Israele e la Chiesa. L'appello fa uscire Mattia dall'anonimato. D'ora in avanti non sarà uno qualsiasi tra i discepoli di Gesù, ma un nome iscritto tra i Dodici. Anch'io rivolgo un appello: non per reclutare personale. In effetti nessuno può dire quanti preti siano necessari perché sia offerta oggi, qui, la testimonianza della resurrezione di Gesù. L'appello è invece perché escano dall'anonimato, dal gruppo dei discepoli qualsiasi, coloro che sono chiamati a prendersi

la responsabilità della testimonianza. L'appello non è una promessa di sistemazione, di prestigio, di vita facile. Piuttosto è una sorta di candidatura al martirio, a essere voce di un messaggio che potrebbe incontrare indifferenza, disprezzo, ostilità. E tuttavia vale la pena di presentarsi perché il nome sia scritto nel libro della vita, tra i nomi dei testimoni della resurrezione.



2. La responsabilità della comunità.

Di fronte all'appello di Pietro la comunità assume le sue responsabilità. L'appartenenza al collegio apostolico è l'esito di un itinerario complesso che comporta la designazione della comunità, la disponibilità del candidato, la preghiera che invoca un segno da parte del Signore, l'ingresso nel gruppo dei testimoni autorevoli della risurrezione di Gesù. Invito a meditare questo episodio e a riconoscere che le nostre comunità stentano ad esser propositive, a compiere un discernimento, a proporre candidati per il ministero. Le comunità si aspettano che ci siano preti per accompagnare la vita, le iniziative, il servizio secondo il Vangelo. Si immaginano però che le "vocazioni" siano l'esito di un desiderio che in modo imprevedibile "sorge nel cuore" di un ragazzo, adolescente, giovane e lo convince all'autocandidatura da sottoporre al discernimento della Chiesa. L'enfasi che si pone sul desiderio di ciascuno coglie certo un aspetto molto vero. Si espone anche al rischio di configurare la figura del prete secondo le aspettative di ciascuno, piuttosto che secondo le esigenze del Vangelo e della comunità cristiana. Invito pertanto tutte le comunità e, in esse, i preti e coloro che accompagnano personalmente i giovani a interrogarsi sulla responsabilità di proporre la via verso il ministero ordinato a coloro che ritengono adatti. Nella mia esperienza ho constatato che la proposta fa pensare e talora sveglia nel giovane interpellato una intuizione rimossa, una prospettiva accantonata, un desiderio represso per tante ragioni ambientali, culturali, familiari. Lo Spirito opera anche attraverso le proposte sagge e le provocazioni personali.

3. Una giornata per la gratitudine, per la preghiera, per la generosità.

La Giornata per il Seminario è anzitutto il momento adatto per dire grazie. Grazie al Seminario Diocesano per la sua insostituibile opera per la diocesi. Grazie a tutti coloro che sostengono il Seminario con la stima, l'attenzione alla sua vita attraverso "La Fiaccola", la generosità delle offerte, la sensibilizzazione delle comunità. Grazie alle famiglie e alle comunità che incoraggiano giovani promettenti ad affidarsi alla proposta educativa del Seminario per il discernimento e la formazione al ministero ordinato. La Giornata per il Seminario è l'invito a pregare, in questa giornata e in molte occasioni durante l'anno, perché nelle nostre comunità ci siano parole di incoraggiamento e di proposta per ragazzi, adolescenti, giovani perché si sentano interpellati: "Cerchiamo persone che possano essere testimoni della resurrezione, possiamo contare su di te?". La semplicità, la franchezza, la discrezione della proposta non costringe nessuno. Ma chi prega molto, con sincerità e libertà, può trovare le occasioni opportune e le parole adatte per rivolgere un invito e – chi sa? – accendere una luce. La Giornata per il Seminario è anche l'occasione per sostenere il Seminario Diocesano con generosa partecipazione alle sue spese e alle sue esigenze economiche. Alzare il capo, guardare al futuro, amare la Chiesa può essere lo stile delle comunità cristiane che non permettono che nessuno vada perduto: si appassionano all'impresa di accompagnare ciascuno fino al compimento della sua vocazione.

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: LA CELEBRAZIONE DEL MISTERO CRISTIANO. I SACRAMENTI AL SERVIZIO DELLA COMUNIONE

IL SACRAMENTO DELL'ORDINE

1536 L'Ordine è il sacramento grazie al quale la missione affidata da Cristo ai suoi Apostoli continua ad essere esercitata nella Chiesa sino alla fine dei tempi: è, dunque, il sacramento del ministero apostolico. Comporta tre gradi: l'Episcopato, il presbiterato e il diaconato.

I. Perché il nome di sacramento dell'Ordine?

1537 La parola *Ordine*, nell'antichità romana, designava corpi costituiti in senso civile, soprattutto il corpo di coloro che governano. « *Ordinatio* » – *ordinazione* – indica l'integrazione in un « *ordo* » – *ordine* –. Nella Chiesa ci sono corpi costituiti che la Tradizione, non senza fondamenti scritturistici,¹⁴¹ chiama sin dai tempi antichi con il nome di *táxeis* (in greco), di *ordines*: così la liturgia parla dell'« *ordo Episcoporum* » – *ordine dei Vescovi* –, dell'« *ordo presbyterorum* » – *ordine dei presbiteri* –, dell'« *ordo diaconorum* » – *ordine dei diaconi*. Anche altri gruppi ricevono questo nome di « *ordo* »: i catecumeni, le vergini, gli sposi, le vedove...

1538 L'Ordinazione è atto religioso e liturgico che consisteva in una consacrazione, una benedizione o un sacramento. Oggi la parola « *ordinatio* » è riservata all'atto sacramentale che integra nell'ordine dei Vescovi, dei

presbiteri e dei diaconi e che va al di là di una semplice *elezione, designazione, delega o istituzione* da parte della comunità, poiché conferisce un dono dello Spirito Santo che permette di esercitare una *potestà sacra* (« sacra potestas »), ¹⁴² la quale non può venire che da Cristo stesso, mediante la sua Chiesa. L'ordinazione è chiamata anche « consecratio » – *consacrazione* – poiché è una separazione e una investitura da parte di Cristo stesso, per la sua Chiesa. L'*imposizione delle mani* del Vescovo, insieme con la preghiera consacratoria, costituisce il segno visibile di tale consacrazione.

II. Il sacramento dell'Ordine nell'Economia della salvezza

L'unico sacerdozio di Cristo

1544 Tutte le prefigurazioni del sacerdozio dell'Antica Alleanza trovano il loro compimento in Cristo Gesù, « unico [...] mediatore tra Dio e gli uomini » (1 Tm 2,5). Melchisedek, « sacerdote del Dio altissimo » (Gn 14,18), è considerato dalla Tradizione cristiana come una prefigurazione del sacerdozio di Cristo, unico « sommo sacerdote alla maniera di Melchisedek » (Eb 5,10; 6,20), « santo, innocente, senza macchia » (Eb 7,26), il quale « con un'unica oblazione [...] ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati » (Eb 10,14), cioè con l'unico sacrificio della sua croce.

1545 Il sacrificio redentore di Cristo è unico, compiuto una volta per tutte. Tuttavia è reso presente nel sacrificio eucaristico della Chiesa. Lo stesso vale per l'unico sacerdozio di Cristo: esso è reso presente dal sacerdozio ministeriale senza che venga diminuita l'unicità del sacerdozio di Cristo. « Infatti solo Cristo è il vero Sacerdote, mentre gli altri sono i suoi ministri ». ¹⁵⁴

Due partecipazioni all'unico sacerdozio di Cristo

1546 Cristo, Sommo Sacerdote e unico mediatore, ha fatto della Chiesa un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre. ¹⁵⁵ Tutta la comunità dei credenti è, come tale, sacerdotale. I fedeli esercitano il loro sacerdozio battesimale attraverso la partecipazione, ciascuno secondo la vocazione sua propria, alla missione di Cristo, Sacerdote, Profeta e Re. È per mezzo dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione che i fedeli « vengono consacrati a formare [...] un sacerdozio santo ». ¹⁵⁶

1547 Il sacerdozio ministeriale o gerarchico dei Vescovi e dei sacerdoti e il sacerdozio comune di tutti i fedeli, anche se « l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano all'unico sacerdozio di Cristo », ¹⁵⁷ differiscono tuttavia essenzialmente, pur essendo « ordinati l'uno all'altro ». ¹⁵⁸ In che senso? Mentre il sacerdozio comune dei fedeli si realizza nello sviluppo della grazia battesimale – vita di fede, di speranza e di carità, vita secondo lo Spirito –, il sacerdozio ministeriale è al servizio del sacerdozio comune, è relativo allo sviluppo della grazia battesimale di tutti i cristiani. È uno dei *mezzi* con i quali Cristo continua a costruire e a guidare la sua Chiesa. Proprio per questo motivo viene trasmesso mediante un sacramento specifico, il sacramento dell'Ordine.

In persona di Cristo Capo

1548 Nel servizio ecclesiale del ministero ordinato è Cristo stesso che è presente alla sua Chiesa in quanto Capo del suo corpo, Pastore del suo gregge, Sommo Sacerdote del sacrificio redentore, Maestro di verità. È ciò che la Chiesa esprime dicendo che il sacerdote, in virtù del sacramento dell'Ordine, agisce « in persona Christi Capitis » – *in persona di Cristo Capo*: ¹⁵⁹

1549 Attraverso il ministero ordinato, specialmente dei Vescovi e dei sacerdoti, la presenza di Cristo quale Capo della Chiesa è resa visibile in mezzo alla comunità dei credenti.¹⁶² Secondo la bella espressione di sant'Ignazio di Antiochia, il Vescovo è *typos tou Patrós*, come l'immagine vivente di Dio Padre.¹⁶³

1550 Questa presenza di Cristo nel ministro non deve essere intesa come se costui fosse premunito contro ogni debolezza umana, lo spirito di dominio, gli errori, persino il peccato. La forza dello Spirito Santo non garantisce nello stesso modo tutti gli atti dei ministri. Mentre nell'amministrazione dei sacramenti viene data questa garanzia, così che neppure il peccato del ministro può impedire il frutto della grazia, esistono molti altri atti in cui l'impronta umana del ministro lascia tracce che non sono sempre segno della fedeltà al Vangelo e che di conseguenza possono nuocere alla fecondità apostolica della Chiesa.

1551 Questo sacerdozio è *ministeriale*. « Questo ufficio che il Signore ha affidato ai Pastori del suo popolo è un vero *servizio* ». ¹⁶⁴ Esso è interamente riferito a Cristo e agli uomini. Dipende interamente da Cristo e dal suo unico sacerdozio ed è stato istituito in favore degli uomini e della comunità della Chiesa. Il sacramento dell'Ordine comunica « una potestà sacra », che è precisamente quella di Cristo. L'esercizio di tale autorità deve dunque misurarsi sul modello di Cristo, che per amore si è fatto l'ultimo e il servo di tutti. ¹⁶⁵ « Il Signore ha esplicitamente detto che la sollecitudine per il suo gregge era una prova di amore verso di lui ». ¹⁶⁶

... «a nome di tutta la Chiesa»

1552 Il sacerdozio ministeriale non ha solamente il compito di rappresentare Cristo – Capo della Chiesa – di fronte all'assemblea dei fedeli; esso agisce anche a nome di tutta la Chiesa allorché presenta a Dio la preghiera della Chiesa ¹⁶⁷ e soprattutto quando offre il sacrificio eucaristico. ¹⁶⁸

1553 « A nome di *tutta* la Chiesa ». Ciò non significa che i sacerdoti siano i delegati della comunità. La preghiera e l'offerta della Chiesa sono inseparabili dalla preghiera e dall'offerta di Cristo, suo Capo. È sempre il culto di Cristo nella sua Chiesa e per mezzo di essa. È tutta la Chiesa, corpo di Cristo, che prega e si offre, « per ipsum et cum ipso et in ipso » – per lui, con lui e in lui – nell'unità dello Spirito Santo, a Dio Padre. Tutto il corpo, « Caput et membra » – *Capo e membra* – prega e si offre; per questo coloro che, nel corpo, sono suoi ministri in senso proprio, vengono chiamati ministri non solo di Cristo, ma anche della Chiesa. Proprio perché rappresenta Cristo, il sacerdozio ministeriale può rappresentare la Chiesa.

III. I tre gradi del sacramento dell'Ordine

1554 « Il ministero ecclesiastico di istituzione divina viene esercitato in diversi ordini da quelli che già anticamente sono chiamati Vescovi, presbiteri, diaconi ». ¹⁶⁹ La dottrina cattolica, espressa nella liturgia, nel Magistero e nella pratica costante della Chiesa, riconosce che esistono due gradi di partecipazione ministeriale al sacerdozio di Cristo: l'Episcopato e il presbiterato. Il diaconato è finalizzato al loro aiuto e al loro servizio. Per questo il termine « *sacerdos* » – sacerdote – designa, nell'uso attuale, i Vescovi e i presbiteri, ma non i diaconi. Tuttavia, la dottrina cattolica insegna che i gradi di partecipazione sacerdotale (Episcopato e presbiterato) e il grado di servizio (diaconato) sono tutti e tre conferiti da un atto sacramentale chiamato « ordinazione », cioè dal sacramento dell'Ordine:

« Tutti rispettino i diaconi come lo stesso Gesù Cristo, e il Vescovo come l'immagine del Padre, e i presbiteri come senato di Dio e come collegio apostolico: senza di loro non c'è Chiesa ». ¹⁷⁰

L'ordinazione episcopale - pienezza del sacramento dell'Ordine

L'ordinazione dei diaconi - « per il servizio »

1569 « In un grado inferiore della gerarchia stanno i diaconi, ai quali sono imposte le mani "non per il sacerdozio, ma per il servizio" ». ¹⁹¹ Per l'ordinazione al diaconato soltanto il Vescovo impone le mani, significando così che il diacono è legato in modo speciale al Vescovo nei compiti della sua « diaconia ». ¹⁹²

1570 I diaconi partecipano in una maniera particolare alla missione e alla grazia di Cristo. ¹⁹³ Il sacramento dell'Ordine imprime in loro un *sigillo* (« carattere ») che nulla può cancellare e che li configura a Cristo, il quale si è fatto « diacono », cioè servo di tutti. ¹⁹⁴ Compete ai diaconi, tra l'altro, assistere il Vescovo e i presbiteri nella celebrazione dei divini misteri, soprattutto dell'Eucaristia, distribuirli, assistere e benedire il Matrimonio, proclamare il Vangelo e predicare, presiedere ai funerali e dedicarsi ai vari servizi della carità. ¹⁹⁵

1571 Dopo il Concilio Vaticano II la Chiesa latina ha ripristinato il diaconato « come un grado proprio e permanente della gerarchia », ¹⁹⁶ mentre le Chiese d'Oriente lo avevano sempre conservato. Il *diaconato permanente*, che può essere conferito a uomini sposati, costituisce un importante arricchimento per la missione della Chiesa. In realtà, è conveniente e utile che gli uomini che nella Chiesa adempiono un ministero veramente diaconale, sia nella vita liturgica e pastorale, sia nelle opere sociali e caritative « siano fortificati per mezzo dell'imposizione delle mani, trasmessa dal tempo degli Apostoli, e siano più strettamente uniti all'altare, per poter esplicare più fruttuosamente il loro ministero con l'aiuto della grazia sacramentale del diaconato ». ¹⁹⁷

IV. La celebrazione di questo sacramento

1573 Il *rito essenziale* del sacramento dell'Ordine è costituito, per i tre gradi, dall'imposizione delle mani, da parte del Vescovo, sul capo dell'ordinando come pure dalla specifica preghiera consacratoria che domanda a Dio l'effusione dello Spirito Santo e dei suoi doni adatti al ministero per il quale il candidato viene ordinato. ¹⁹⁸

1574 Come in tutti i sacramenti, accompagnano la celebrazione alcuni riti annessi. Pur variando notevolmente nelle diverse tradizioni liturgiche, essi hanno in comune la proprietà di esprimere i molteplici aspetti della grazia sacramentale. Così, nel rito latino, i riti di introduzione – la presentazione e l'elezione dell'ordinando, l'omelia del Vescovo, l'interrogazione dell'ordinando, le litanie dei santi – attestano che la scelta del candidato è stata fatta in conformità alla prassi della Chiesa e preparano l'atto solenne della consacrazione. A questa fanno seguito altri riti che esprimono e completano in maniera simbolica il mistero che si è compiuto: per il Vescovo e il presbitero l'unzione del santo crisma, segno dell'unzione speciale dello Spirito Santo che rende fecondo il loro ministero; la consegna del libro dei Vangeli, dell'anello, della mitra e del pastorale al Vescovo, come segno della sua missione apostolica di annunziare la Parola di Dio, della sua fedeltà alla Chiesa, Sposa di Cristo, del suo compito di Pastore del gregge del Signore; la consegna, al sacerdote, della patena e del calice, l'offerta del popolo santo, ¹⁹⁹ che egli è chiamato a presentare a Dio; la consegna del libro dei

Vangeli al diacono, che ha ricevuto la missione di annunciare il Vangelo di Cristo.

V. Chi può conferire questo sacramento?

1575 È Cristo che ha scelto gli Apostoli e li ha resi partecipi della sua missione e della sua autorità. Innalzato alla destra del Padre, non abbandona il suo gregge, ma lo custodisce e lo protegge sempre per mezzo degli Apostoli e ancora lo conduce sotto la guida di quegli stessi Pastori che continuano oggi la sua opera.²⁰⁰ È dunque Cristo che stabilisce alcuni come Apostoli, altri come Pastori.²⁰¹ Egli continua ad agire per mezzo dei Vescovi.²⁰²

1576 Poiché il sacramento dell'Ordine è il sacramento del ministero apostolico, spetta ai Vescovi in quanto successori degli Apostoli trasmettere « questo dono dello Spirito », ²⁰³ « il seme apostolico », ²⁰⁴ I Vescovi validamente ordinati, che sono cioè nella linea della successione apostolica, conferiscono validamente i tre gradi del sacramento dell'Ordine.²⁰⁵

VI. Chi può ricevere questo sacramento?

1579 Tutti i ministri ordinati della Chiesa latina, ad eccezione dei diaconi permanenti, sono normalmente scelti fra gli uomini credenti che vivono da celibi e che intendono conservare il *celibato* « per il regno dei cieli » (Mt 19,12). Chiamati a consacrarsi con cuore indiviso al Signore e alle « sue cose », ²¹² essi si donano interamente a Dio e agli uomini. Il celibato è un segno di questa vita nuova al cui servizio il ministro della Chiesa viene consacrato; abbracciato con cuore gioioso, esso annuncia in modo radioso il regno di Dio.²¹³

VII. Gli effetti del sacramento dell'Ordine

Il carattere indelebile

1581 Questo sacramento configura a Cristo in forza di una grazia speciale dello Spirito Santo, allo scopo di servire da strumento di Cristo per la sua Chiesa. Per mezzo dell'ordinazione si viene abilitati ad agire come rappresentanti di Cristo, Capo della Chiesa, nella sua triplice funzione di sacerdote, profeta e re.

1582 Come nel caso del Battesimo e della Confermazione, questa partecipazione alla funzione di Cristo è accordata una volta per tutte. Il sacramento dell'Ordine conferisce, anch'esso, un *carattere spirituale indelebile* e non può essere ripetuto né essere conferito per un tempo limitato.²¹⁵

1583 Un soggetto validamente ordinato può, certo, per gravi motivi, essere dispensato dagli obblighi e dalle funzioni connessi all'ordinazione o gli può essere fatto divieto di esercitarli, ma non può più ridiventare laico in senso stretto,²¹⁶ poiché il carattere impresso dall'ordinazione rimane per sempre.²¹⁷ La vocazione e la missione ricevute nel giorno della sua ordinazione lo segnano in modo permanente.

1584 Poiché in definitiva è Cristo che agisce e opera la salvezza mediante il ministro ordinato, l'indegnità di costui non impedisce a Cristo di agire.²¹⁸ Sant'Agostino lo dice con forza:

« Un ministro superbo va messo assieme al diavolo; ma non per questo viene contaminato il dono di Cristo, che attraverso di lui continua a fluire nella sua purezza e per mezzo di lui arriva limpido a fecondare la terra. [...] La virtù spirituale del sacramento è infatti come la luce: giunge pura a coloro che devono essere illuminati e, anche se deve passare attraverso esseri immondi, non viene contaminata ». ²¹⁹

La grazia dello Spirito Santo

1585 La grazia dello Spirito Santo propria di questo sacramento consiste in una configurazione a Cristo Sacerdote, Maestro e Pastore del quale l'ordinato è costituito ministro.

1586 Per il Vescovo è innanzi tutto una grazia di fortezza (« Il tuo Spirito che regge e guida »: Preghiera consacratoria del Vescovo nel rito latino ²²⁰): la grazia di guidare e di difendere con forza e prudenza la sua Chiesa come padre e pastore, con un amore gratuito verso tutti e una predilezione per i poveri, gli ammalati e i bisognosi. ²²¹ Questa grazia lo spinge ad annunciare a tutti il Vangelo, ad essere il modello del suo gregge, a precederlo sul cammino della santificazione identificandosi nell'Eucaristia con Cristo Sacerdote e Vittima, senza temere di dare la vita per le sue pecore:

« Concedi, Padre che conosci i cuori, a questo servo che hai scelto per l'Episcopato, di pascere il tuo santo gregge e di esercitare in maniera irreprensibile e in tuo onore la massima dignità sacerdotale, servendoti notte e giorno; di rendere il tuo volto incessantemente propizio e di offrirti i doni della tua santa Chiesa; di avere, in virtù dello spirito del sommo sacerdozio, il potere di rimettere i peccati secondo il tuo comando, di distribuire i compiti secondo la tua volontà e di sciogliere ogni legame in virtù del potere che hai dato agli Apostoli; di esserti accetto per la sua mansuetudine e per la purezza del suo cuore, offrendoti un profumo soave per mezzo di Gesù Cristo tuo Figlio... ». ²²²

1587 Il dono spirituale conferito dall'ordinazione presbiterale è espresso da questa preghiera propria del rito bizantino. Il Vescovo, imponendo le mani, dice tra l'altro:

« Signore, riempi di Spirito Santo colui che ti sei degnato di elevare alla dignità sacerdotale, affinché sia degno di stare irreprensibile davanti al tuo altare, di annunciare il Vangelo del tuo regno, di compiere il ministero della tua parola di verità, di offrirti doni e sacrifici spirituali, di rinnovare il tuo popolo mediante il lavacro della rigenerazione; in modo che egli stesso vada incontro al nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo, tuo unico Figlio, nel giorno della sua seconda venuta, e riceva dalla tua immensa bontà la ricompensa di un fedele adempimento del suo ministero ». ²²³

1588 Quanto ai diaconi, « sostenuti dalla grazia sacramentale, servono il popolo di Dio nel ministero della liturgia, della parola e della carità, in comunione con il Vescovo e il suo presbiterio ». ²²⁴

1589 Dinanzi alla grandezza della grazia e dell'ufficio sacerdotali, i santi dottori hanno avvertito l'urgente appello alla conversione al fine di corrispondere con tutta la loro vita a colui di cui sono divenuti ministri mediante il sacramento. Così, san Gregorio Nazianzeno, giovanissimo sacerdote, esclama:

« Bisogna cominciare col purificare se stessi prima di purificare gli altri; bisogna essere istruiti per poter istruire; bisogna divenire luce per illuminare, avvicinarsi a Dio per avvicinare a lui gli altri, essere santificati per santificare, condurre per mano e consigliare con intelligenza ». ²²⁵ « So di chi siamo i ministri, a quale altezza ci troviamo e chi è colui verso il quale ci dirigiamo. Conosco la grandezza di Dio e la debolezza dell'uomo, ma anche la sua forza ». ²²⁶ [Chi è dunque il sacerdote? È] il difensore della verità, « che si eleva con gli angeli, glorifica con gli arcangeli, fa salire sull'altare del cielo le vittime dei sacrifici, condivide il sacerdozio di Cristo, riplasma la creatura,

restaura [in essa] l'immagine [di Dio], la ricrea per il mondo di lassù, e, per dire ciò che vi è di più sublime, è *divinizzato e divinizza* ». ²²⁷

E il santo Curato d'Ars: « È il sacerdote che continua l'opera di redenzione sulla terra ». [...] « Se si comprendesse bene il sacerdote qui in terra, si morirebbe non di spavento, ma di amore ». [...] « Il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù ». ²²⁸

“TEMPO DI CORONAVIRUS”
ORARIO DELLE S. MESSE
SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**

MESSE FERIALE da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

Sabato: ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile, **per la sola vendita**, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.

**Non sarà possibile,
per ora, effettuare la consegna degli oggetti dismessi.**

AVVISI

*** LUNERDI' 20/: ore 21 in Chiesa: INCONTRO GENITORI
RAGAZZI/E 1 COMUNIONE.**

FESTA PATRONALE

*** PESCA DI BENEFICENZA: dal 1 al 22 (non il sabato) Settembre dalle ore 15 alle 18, presso l'ex oratorio femminile, si ricevono gli oggetti per allestire la pesca di beneficenza. E' opportuno, data la condizione Covid, consegnare oggetti nuovi (o sterilizzati). Grazie.**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:**

IBAN. IT07N052163254000000058508

GIORNI E ORARI CATECHESI * ANNO 2021-2022
Le Famiglie saranno avvisate attraverso “Sansone”

BIASSONO: dalle ore 17 alle 18:

- * LUNEDI': 2° elem. (inizio dopo Natale)**
*** MARTEDI': 3° elem. (dal**
*** MERCOLEDI': 4° elem. (dal**
*** GIOVEDI': 5° elem.**
*** VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17 – 18: 1° media**
*** ore 18,30 -19,30: 2° e 3° media.**
+ ADOLESCENTI: * ore 21.
*** 18/19enni: MERCOLEDI' ore 21 a BIASSONO.**
*** PER GLI ADULTI IN QUARESIMA.**

CELEBRAZIONI 1 S. COMUNIONI E S. CRESIME:

SABATO 2 OTTOBRE:

- * ORE 9,00: S. MESSA PER TUTTI**
- * ORE 11,00: 1 COMUNIONE.**
- * ORE 15,30: S. CRESIMA.**
- * ORE 18,00: S. CRESIMA.**
- * ORE 20,30: S. MESSA "EXTRA", PER TUTTI.**

DOMENICA 3 OTTOBRE.

- * ORE 7,30: S. MESSA PER TUTTI
* ORE 9,00: S. MESSA PER TUTTI
* ORE 10,15: S. MESSA PER TUTTI
*** ORE 11,30:1 COMUNIONE.**
*** ORE 17,30: S. CRESIMA.**

SABATO 9 OTTOBRE:

- * ORE 9,00: S. MESSA PER TUTTI**
- * ORE 11,00: 1 COMUNIONE.**
- * ORE 15,30: S. CRESIMA.**
- * ORE 18,00: S. CRESIMA.**

DOMENICA 10 OTTOBRE:

- * ORE 7,30: S. MESSA PER TUTTI
* ORE 9,00: S. MESSA PER TUTTI
* ORE 10,15: S. MESSA PER TUTTI
*** ORE 11,30: 1 COMUNIONE.**
*** ORE 17,30: S. MESSA PER TUTTI**

SABATO 16 OTTOBRE.

- * ORE 11,00: 1 COMUNIONE**
- * ORE 9,00: S. MESSA PER TUTTI**
- * ORE 17,30: S. MESSA PER TUTTI.**